

Festa del Battesimo del Signore - Anno A (Bianco)
"L'invio dello Spirito Santo su Gesù uomo"

Portate questo foglio nelle vostre case!
Potrà aiutare a riflettere sulla Parola di Dio proposta dalla liturgia odierna.

**Introito
(Canto dal Graduale)**

Dilexisti iustitiam, et odisti iniquitatem: propterea unxit te Deus, Deus tuus, oleo laetitiae prae consortibus tuis.

R/ Eructavit cor meum verbum bonum: dico ego opera mea regi.

Ami la giustizia e l'empietà detesti: Dio, il tuo Dio ti ha consacrato con olio di letizia, a preferenza dei tuoi eguali.

R/ Effonde il mio cuore liete parole, io canto al re il mio poema.

Gloria

Gloria in excelsis Deo et in terra pax hominibus bonae voluntatis.

Laudamus te, benedicimus te, adoramus te, glorificamus te, gratias agimus tibi propter magnam gloriam tuam, Domine Deus, Rex caelestis, Deus Pater omnipotens.

Domine Fili unigenite, Iesu Christe, Domine Deus, Agnus Dei, Filius Patris, qui tollis peccata mundi, miserere nobis; qui tollis peccata mundi suscipe deprecationem nostram.

Qui sedes ad dexteram Patris, miserere nobis. Quoniam tu solus Sanctus, tu solus Dominus, tu solus Altissimus, Iesu Christe, cum Sancto Spiritu: in gloria Dei Patris.

Amen.

Colletta

Padre onnipotente ed eterno, che dopo il battesimo nel fiume Giordano proclamasti il Cristo tuo diletto Figlio, mentre discendeva su di lui lo Spirito Santo, concedi ai tuoi figli, rinati dall'acqua e dallo Spirito, di vivere sempre nel tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Prima Lettura

Dal libro del profeta Isaia (42, 1-4.6-7)

Così dice il Signore:

"Ecco il mio servo che io sostengo, il mio eletto in cui mi compiaccio. Ho posto il mio spirito su di lui; egli porterà il diritto alle nazioni. Non griderà né alzerà il tono, non farà udire in piazza la sua voce, non spezzerà una canna incrinata, non spegnerà uno stoppino dalla fiamma smorta; proclamerà il diritto con verità.

Non verrà meno e non si abatterà, finché non avrà stabilito il diritto sulla terra, e le isole attendono il suo insegnamento.

Io, il Signore, ti ho chiamato per la giustizia e ti ho preso per mano; ti ho formato e ti ho stabilito come alleanza del popolo e luce delle nazioni, perché tu apra gli occhi ai ciechi e faccia uscire dal carcere i prigionieri, dalla reclusione coloro che abitano nelle tenebre.

Parola di Dio.

**Salmo Responsoriale
(28, 1-2; 3ac-4; 3b.9b-10)**

Rit.: Il Signore benedirà il suo popolo con la pace.

Date al Signore, figli di Dio, / date al Signore gloria e potenza. / Date al Signore la gloria del suo nome, / prostratevi al Signore nel suo atrio santo. (Rit.).

La voce del Signore è sopra le acque, / il Signore sulle grandi acque. / La voce del Signore è forza, / la voce del Signore è potenza. (Rit.).

Tuona il Dio della gloria, / nel suo tempio tutti dicono: "Gloria!". / Il Signore è seduto sull'oceano del cielo, / il Signore siede re per sempre. (Rit.).

Seconda lettura
Dagli Atti degli apostoli
(10, 34-38)

In quei giorni, Pietro prese la parola e disse: “In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenze di persone, ma accoglie chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque nazione appartenga.

Questa è la parola che egli ha inviato ai figli d’Israele, annunciando la pace per mezzo di Gesù Cristo: questi è il Signore di tutti.

Voi sapete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nazaret, il quale passò beneficando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui”.

Parola di Dio.

Alleluja
(Canto dal Graduale)

Benedictus qui venit in nomine Domini: Deus Dominus et illuxit nobis.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Dio, il Signore è nostra luce.

Vangelo
Dal vangelo secondo Matteo
(3, 13-17)

In quel tempo, Gesù dalla Galilea venne al Giordano da Giovanni, per farsi battezzare da lui.

Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: “Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?”. Ma Gesù gli rispose: “Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia”. Allora egli lo lasciò fare.

Appena battezzato, Gesù uscì dall’acqua: ed ecco, si aprirono per lui i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e venire sopra di lui. Ed ecco una voce dal cielo che diceva: “Questi è il figlio mio, l’amato: in lui ho posto il mio compiacimento”.

Parola del Signore.

Credo

Credo in unum Deum, Patrem omnipotentem, factorem caeli et terrae visibilium omnium et invisibilium.

Et in unum Dominum Iesum Christum, Filium Dei unigenitum, et ex Patre natum ante omnia saecula.

Deum de Deo, lumen de lumine, Deum verum de Deo vero, genitum, non factum, consubstantialem Patri: per quem omnia facta sunt.

Qui propter nos homines et propter nostram salutem descendit de caelis.

Et incarnatus est de Spiritu Sancto ex Maria Virgine, et homo factus est.

Crucifixus etiam pro nobis sub Pontio Pilato; passus et sepultus est, et resurrexit tertia die, secundum Scripturas, et ascendit in caelum, sedet ad dexteram Patris.

Et iterum venturus est cum gloria, iudicare vivos et mortuos, cuius regni non erit finis.

Et in Spiritum Sanctum, Dominum et vivificantem: qui ex Patre Filioque procedit.

Qui cum Patre et Filio simul adoratur et conglorificatur: qui locutus est per prophetas.

Et unam, sanctam, catholicam et apostolicam Ecclesiam.

Confiteor unum baptismum in remissionem peccatorum.

Et expecto resurrectionem mortuorum, et vitam venturi saeculi.

Amen.

Pregliere dei fedeli

Gesù nel Battesimo di Giovanni è stato proclamato Figlio del Padre mediante la fecondità dello Spirito. Invochiamo la bontà del Signore perché renda viva in noi la grazia battesimale in vista di un forte impegno di testimonianza cristiana.

Preghiamo insieme dicendo:

Guidaci, Signore, con la forza del tuo Spirito.

1. Per la Chiesa di Cristo: inviti ogni uomo a dissetarsi alla sorgente viva che è Cristo, ritrovando nella sua parola e nei suoi gesti la forza di conversione e l'impegno di testimonianza. Preghiamo.

2. Per tutti i cristiani: nell'adesione fiduciosa alla volontà del Padre, nella fedeltà allo Spirito e nella sequela quotidiana di Cristo Signore costruiscano la Chiesa pellegrina nel mondo. Preghiamo.

3. Per quanti operano nel campo dell'emarginazione: la forza dello Spirito li rendacapaci di condividere il dolore, per redimerlo insieme a Cristo, medico del corpo e delle anime. Preghiamo.

4. *(Altre intenzioni)*

5. Per questa nostra comunità: ognuno di noi facendo memoria del proprio Battesimo professi gioiosamente la fede in Dio Padre che ci ha creati, in Dio Figlio che ci ha redenti, in Dio Spirito Santo che ci ha santificati. Preghiamo.

Signore nostro Dio, il tuo Figlio entrato nel Giordano per essere battezzato è stato il segno forte della conversione. Ravviva in noi, mediante il tuo Spirito, la gioia e la fierezza del nostro Battesimo. Potremo essere i testimoni fedeli di Cristo presso gli uomini e potremo, in verità, chiamarti nostro Padre oggi e per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Ricevi, Signore, i doni che la Chiesa ti offre, celebrando la manifestazione del Cristo tuo diletto Figlio, e trasformali per noi nel sacrificio perfetto, che ha lavato il mondo da ogni colpa. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio

E' veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno: Nel battesimo di Cristo al Giordano tu hai operato segni prodigiosi per manifestare il mistero del nuovo lavacro: dal cielo hai fatto udire la tua voce, perché il mondo credesse che il tuo Verbo era in mezzo a noi; con lo Spirito che si posava su di lui come colomba hai consacrato il tuo Servo con unzione sacerdotale, profetica e regale, perché gli uomini riconoscessero in lui il Messia, inviato a portare ai poveri il lieto annunzio. E noi uniti alle potenze dei cieli, con voce incessante proclamiamo la tua lode:

Sanctus,

Sanctus, sanctus Dominus Deus Sabaoth.

Pleni sunt caeli et terra gloria tua.

Hosanna in excelsis.

Benedictus qui venit in nomine Domini.

Hosanna in excelsis.

Communio

(Canto dal Graduale)

Omnes qui in Christo baptizati estis, Christum induistis.

Quanti siete stati battezzati in Cristo, vi siete rivestiti di Cristo.

Dopo la Comunione

O Dio misericordioso, che ci hai nutriti alla tua mensa, concedi a noi tuoi fedeli di ascoltare come discepoli il tuo Cristo, per chiamarci ad essere realmente tuoi figli. Per Cristo nostro Signore.

*** * ***

Riflessioni sulle letture

L'evento del battesimo di Gesù nel Giordano a opera di Giovanni, evento in seguito al quale lo Spirito di Dio viene su Gesù (vangelo), è preannunciato dalla figura del Servo del Signore su cui Dio pone il suo Spirito (I lettura) e proclamato da Pietro nella sua predicazione come atto con cui Dio ha "unto" in Spirito santo Gesù (II lettura). Lo *Spirito di Dio* che rimane su Gesù significa la comunione piena tra il Padre e il Figlio, tra Dio e Gesù.

La comunione di Gesù con Dio (vangelo) si esprime orizzontalmente, cioè nelle relazioni umane, da un lato come *rifiuto di condannare e di giudicare* (I lettura), dall'altro come *attivo fare il bene e guarire chi si trova nel bisogno* (II lettura). Infatti, le azioni di spezzare la canna incrinata e di spegnere lo stoppino fumigante che il Servo del Signore non compie, si riferiscono ai gesti che invece compiva l'araldo del Gran Re babilonese quando decretava una condanna a morte: il senso è che il Servo del Signore non viene per condannare, ma per dare vita (I lettura). E nella predicazione di Pietro, Gesù appare colui che "passò facendo il bene e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui" (II lettura).

Gesù si reca dalla Galilea al Giordano al preciso fine di farsi immergere nel Giordano da Giovanni (cfr. *Mt* 3,13), anche contro la volontà del Battista che "voleva impedirglielo" (*Mt* 3,14). L'incontro tra i due uomini diviene così un esempio di *obbedienza e sottomissione reciproca*: Gesù si sottomette all'immersione di Giovanni e Giovanni rinuncia al proprio bisogno spirituale ("lo ho bisogno di essere immerso da te": *ibidem*) e accetta di immergere Gesù. L'obbedienza reciproca diviene obbedienza a Dio: la giustizia adempiuta dai due è infatti la realizzazione della volontà di Dio. La giustizia, biblicamente, è la conformità alla volontà divina. L'obbedienza viene qui colta nel suo aspetto adulto e maturo di *azione comune e reciproca*, non come atto infantile o mortificazione individuale o abdicazione che uno fa alla propria volontà per adempiere quella di un altro, con i rischi di abuso, di giochi di potere e di sopraffazione che questo comporta. L'obbedienza viene qui colta nel suo aspetto adulto e maturo di *azione comune e reciproca*, non come atto infantile o mortificazione individuale o abdicazione che uno fa alla propria volontà per adempiere quella di un altro, con i rischi di abuso, di giochi di potere e di sopraffazione che questo comporta. L'obbedienza qui è evento di comunione e di carità che consente l'adempirsi del disegno divino. E' un atto libero, non impersonale, né immotivato, ma relazionale, e che avviene nel riconoscimento reciproco e nell'amore.

Questo incontro tra due uomini, due celibi, è particolarmente intenso perché i due uomini di Dio riconoscono la vocazione peculiare l'uno dell'altro. Se Giovanni riconosce di aver bisogno di essere immerso in Spirito santo da Gesù (cfr. *Mt* 3,11.14), Gesù riconosce che l'immersione di Giovanni viene da Dio (cfr. *Mt* 21,25) e che il Battista è venuto nella via della giustizia (cfr. *Mt* 21,32). Il criterio che rende libera la relazione è il *fare la volontà di Dio*. Gesù non si sottomette all'immersione di Giovanni per compiacerlo o per amor di sottomissione e nemmeno per amicizia, ma perché solo così viene realizzata la volontà di Dio. Questo è anche il criterio che deve regnare nella comunità cristiana perché i rapporti siano limpidi, casti, autentici (cfr. *Mt* 7,21: 12,50).

Giovanni è precursore del Messia lasciando fare, acconsentendo a Gesù (cfr. *Mt* 3,15). C'è una forma di efficacia che non è affatto connessa all'intraprendenza o all'agire, ma al non agire, al *lasciar fare* al Signore, all'acconsentire al Signore. Giovanni fa spazio a Gesù. La fede, come lasciar fare al Signore, è l'attivo e faticoso fare spazio al Signore. E' *azione su di sé*, e questo tipo di azione è la più difficile.

L'azione obbediente di Giovanni è a servizio dell'esperienza di *filialità* che Gesù vive al momento dell'immersione nel Giordano. Se simbolicamente l'uscire dalle acque rinvia a un evento di *nascita*, la scena del battesimo allude alla *paternità di Dio* manifestata dalla parola dall'alto, dalla vocedal cielo, ma allude anche alla *maternità di Dio*, simbolizzata dalla *ruach*, lo Spirito, lo spazio vitale da cui l'uomo trae la vita. Ha scritto il teologo Francois Xavier Durrwell: "Lo Spirito è il seno in cui Dio è fecondo come una madre".

* * *

* *L'interpretazione dei testi biblici delle letture e le riflessioni, riportate su questo sussidio, sono state curate da Enzo Bianchi, Goffredo Boselli, Lisa Cremaschi e Luciano Manicardi (Comunità di Bose) - Ved. "Eucaristia e Parola" - Ed. Vita e Pensiero, pagg. 51ss.).*

* * *

LA BELLEZZA DEI GESTI DEL CRISTIANO

di Paul Christophe

Braccia alzate e mani tese

(continua dal n. 787)

Papa Gregorio Magno (590-604) descrivendoci la morte di Benedetto ci presenta la morte ideale del cristiano: partire pregando, nell'attitudine dell'orante, in mezzo ai fratelli.

Nell'atto stesso in cui doveva lasciare questa vita, l'uomo di Dio preannunciò il giorno della sua santissima morte ad alcuni discepoli che vivevano con lui e ad altri che erano lontani ... Poiché di giorno in giorno la malattia si aggravava, al sesto giorno si fece portare dai suoi discepoli nell'oratorio: là si fortificò per il suo transito ricevendo come viatico il corpo e il sangue del Signore. I discepoli sostenevano tra le loro braccia il suo corpo debilitato; egli si tenne così ritto in piedi, con le mani levate al cielo, e nell'atto stesso di effondersi in preghiera, rese l'ultimo respiro.

Gregorio Magno, *Dialoghi* II, 37, 1-2

I primi cristiani ... hanno fatto (questo gesto) volentieri. Conosci certamente la figura dell'orante nelle catacombe, della persona stante, dalla veste ricadente in nobili pieghe e dalle braccia aperte. Essa sta libera, ma tutta dominata da schietta disciplina; tranquillamente intenta alla Parola divina e pronta all'agire gioioso.

Romano Guardini, *I santi segni*, pp. 33-34

La preghiera non è fatta di parole per aria: perciò il cristiano è colui che prega con le braccia a forma di croce il Dio che non ama le braccia incrociate.

Roger Etchegaray, "Programme et esprit de la rencontre", in *La documentation catholique* 1929 (1986), p. 1067

(9. Fine)

* * *

SEGNI E SIMBOLI NELLA LITURGIA

di Remo Lupi

Alcuni atteggiamenti e gesti: Il Silenzio

(continua dal n. 787)

Il silenzio, durante le celebrazioni, è segno di devota partecipazione (cfr. Sacrosanctum Concilium 30). Il silenzio mette in comunione l'assemblea, perché in quel particolare momento tutti i cuori sono uniti nella preghiera o nella meditazione.

Si deve anche osservare, a suo tempo, il sacro silenzio, come parte della celebrazione. La sua natura dipende dal momento in cui ha luogo nelle singole celebrazioni. Così, durante l'atto penitenziale e dopo l'invito alla preghiera, il silenzio aiuta il raccoglimento; dopo la lettura o l'omelia, è un richiamo a meditare brevemente ciò che si è ascoltato; dopo la comunione, favorisce la preghiera interiore di lode e di supplica (Ordinamento generale del Messale Romano 45).

E' nel silenzio che ci apriamo al mistero, perché Dio si manifesta e tocca i cuori; dobbiamo dire con Samuele: "Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta" (1Sam 3,9). Particolare e suggestiva è l'inizio della liturgia del Venerdì santo, quando il sacerdote viene accolto in chiesa dall'assemblea nel più assoluto silenzio, che accompagna il ministro anche durante la sua prostrazione. Questo particolare momento ha lo scopo di aiutare i fedeli a entrare nel mistero della passione di Gesù.

(Fine)

* * *

PER LA LETTURA SPIRITUALE

Cristo è battezzato, scendiamo con lui per risalire con lui

Abbiamo degnamente celebrato la Natività. Siamo corsi con la stella, abbiamo adorato con i magi, siamo stati avvolti dalla luce con i pastori, abbiamo reso gloria con gli angeli. Con Simeone abbiamo tenuto tra le braccia il Signore; con Anna, anziana e casta, abbiamo reso grazie. Siano rese grazie a colui che è venuto nella propria terra come in un paese straniero e ha glorificato chi l'ospitava.

Ora, altra è l'azione di Cristo e altro è il mistero. Non posso contenere la mia gioia, mi sento ispirato e, un po' come Giovanni, annuncio la buona notizia se non come precursore, almeno come uno che viene dal deserto.

Cristo è illuminato, risplendiamo con lui. Cristo è battezzato, scendiamo con lui per risalire con lui. (...)

Giovanni sta battezzando, Gesù si avvicina forse per santificare il Battista, di certo per seppellire tutto intero il vecchio Adamo, ma prima di loro e grazie a loro santifica il Giordano. Lui che era spirito e carne, consacra con Spirito e acqua. Il Battista non accetta, Gesù insiste: "Sono io che devo essere battezzato da te" (*Mt 3,14*); la lampada (*Gv 5,35*) si rivolge al sole (*cfr. 3,20*), la voce al Verbo, l'amico allo Sposo, colui che è al di sopra di tutti i nati da donna (*cfr. Mt 11,11*) al primogenito di ogni creatura (*cfr. Col 1,15*), colui che ha sussultato fin dal seno di sua madre (*cfr. Lc 1,41*) a colui che è adorato nel seno della propria, il Precursore presente e futuro a colui che si manifesta e si manifesterà. (...)

Ma poi Gesù risale dall'acqua. Fa risalire con lui il mondo e vede aprirsi i cieli (*cfr. Lc 3,21*) che Adamo aveva chiuso per sé e i suoi discendenti, così come aveva chiuso anche il paradiso con una spada fiammeggiante (*cfr. Gen 3,24*).

E lo Spirito rende testimonianza alla divinità perché accorre verso colui che gli è simile; e dai cieli viene la voce poiché è dai cieli che viene colui al quale è resa testimonianza, e lo si vede come una colomba. Lo Spirito, infatti, si mostra in forma corporea rendendo onore al corpo, poiché anch'esso è Dio attraverso la divinizzazione. E nello stesso tempo la colomba è solita da lungo tempo annunciare la buona notizia della fine del diluvio.

Gregorio di Nazianzo, *Discorsi* 39,14-16, SC 358, pp. 178-186

* * *

GUIDA AI LUOGHI DI ANTICA SPIRITUALITÀ' BENEDETTINA

MONASTERO "SAN PAOLO AL DESERTO" IN SANT'AGATA SUI DUE GOLFI

Per la presentazione ha collaborato il Diac. Giampiero Fiore, oblato del Monastero

(continua dal n. 787)

La notizia del prodigio si diffuse rapidamente in monastero: la comunità accorse nel coro, il quadro fu tolto dal muro e le monache lo portarono processionalmente, a piedi scalzi, con intensa commozione, al coro inferiore, presso la grata prospiciente il presbitero della chiesa. Chiamato d'urgenza, il confessore della comunità entrò in clausura, e dalla grata mostrò l'immagine a tutto il popolo sorrentino ivi accorso. Alla grata il sacerdote asterse più volte con un purificatoio le gocce che continuavano a scendere dagli occhi gonfi e pieni di sangue: le gocce lasciarono impresse sulla stoffa di lino diciassette macchie rosse visibili chiaramente, ancora oggi, attraverso il cristallo di un reliquario che conserva la preziosa testimonianza del miracolo.

Il 29 luglio seguente si svolse il processo canonico per il riconoscimento del miracolo: fu presieduto dall'arcivescovo di Sorrento col suo vicario generale, alla presenza di due canonici della chiesa metropolitana di Napoli, delegati dal cardinale. Furono interrogati 18 testimoni, e fu ascoltato il giudizio di vari periti; il lungo esame si concluse con una sentenza che riconosceva in pieno il miracolo.

Inoltre, nel Monastero c'è una sala maiolicata chiamata "sala Ginori" (attualmente chiusa), dove è custodita una rara e preziosa collezione di ceramiche d'epoca.

Intorno al monastero sono state scoperte, in passato e di recente, varie necropoli dove sono stati trovati migliaia di reperti archeologici, custoditi nel Museo Vallet a Piano di Sorrento.

LAVORO. La foresteria è aperta tutto l'anno per chi cerca momenti di silenzio e di meditazione.

È presente, inoltre, un laboratorio per lavori in legno e, nell'attrezzata tipografia, vengono stampati libricini per matrimoni e partecipazioni, anche su carta di Amalfi..

GRUPPO OBLATI. Con i primi oblato, nell'anno 1983, si è dato vita al Gruppo che attualmente è formato da circa 60 aderenti.

Oltre all'incontro mensile, vengono programmati per gli Oblati giornate di ritiro nei "tempi forti" dell'anno liturgico, guidati da insigni personalità dell'Ordine monastico benedettino. Durante questi incontri vengono approfonditi temi liturgici, biblici e spirituali.

Durante la pausa estiva vengono organizzati corsi di esercizi spirituali per oblato della durata di 7 giorni.

Nel 2013, organizzata dagli oblato, si è svolta una visita guidata all'interno del monastero, durante la quale sono stati presentati i lavori di ristrutturazione e di recupero realizzati dalla Comunità monastica.

Nello stesso anno, è stato posto in essere un gemellaggio con gli oblato della millenaria Abbazia della SS. Trinità di Cava de' Tirreni.

(Fine)

* * *